

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>SAN RAFFAELE</u></b>			
30.12.2011	La Gazzetta del Mezzogiorno (p.52)	Rsa "San Raffaele", scade l'accordo con l'Asl	1
30.12.2011	Corriere del Giorno (p.1)	Rsa "San Raffaele", il futuro è a rischio	2
30.12.2011	Quotidiano di Puglia (p.24)	San Raffaele a rischio chiusura	3

SANITÀ LA PREOCCUPAZIONE RIGUARDA LE SORTI DEI 60 ANZIANI PAZIENTI RICOVERATI NELLA STRUTTURA E DEI TRENTA ADDETTI CHE PRESTANO LA LORO OPERA PROFESSIONALE NELLA STRUTTURA

# Rsa di Torricella, scade l'accordo con l'Asl

Il contratto sottoscritto 7 anni fa fra la Asl e il Consorzio San Raffaele termina alla fine di gennaio

**MARIA ROSARIA GIGANTE**

● Scade il prossimo 25 gennaio il contratto durato 7 anni e stipulato tra la Asl di Taranto e il Consorzio San Raffaele (che gestisce in Puglia le 11 Rsa, residenze sanitarie assistite, attive sul territorio regionale) relativo alla Rsa di Torricella. Per i 60 pazienti ospitati nella struttura e per almeno una trentina di operatori - tra medici, infermieri, addetti alla riabilitazione, operatori sanitari, tecnici ed amministrativi - si apre un periodo di grande incertezza e difficoltà per il proprio futuro.

Dove andranno a finire i 60 pazienti li ricoverati? Da chi saranno accuditi? Curati e considerati? E le loro famiglie? E i dipendenti? Dopo una serie di solleciti rivolti già nei mesi scorsi alla Regione Puglia ed alle Asl di competenza - la situazione è comune a gran parte delle Rsa in Puglia, ma con tempistiche diverse a seconda del periodo di stipula del contratto - ora pazienti, famiglie e operatori scendono in campo tutti insieme, accomunati appunto da un destino estremamente dubbio. Sono almeno duemila coloro che hanno dato vita al Comitato "Perché no al San Raffaele". Ora la scadenza vicina del contratto per la Rsa di Torricella (l'altra struttura in provincia di Taranto è a Crispiano) li spinge a pressare sulle istituzioni di competenza perché si trovi una soluzione. Ed, in effetti, ciò che indigna maggiormente è quello che loro chiamano "il silenzio stucchevole delle istituzioni di competenza".

A generare ulteriore sconforto per il Comitato appena costituito è l'ultima comunicazione formale della presidenza del Consorzio indirizzata alla Asl di Taranto. «Non avendo ricevuto alcuna nota in merito alla proroga di due anni, richiamata dall'art 8 del contratto in essere, che doveva pervenire entro i 180 giorni antecedenti la data di scadenza contrattuale e considerata la mancata comunicazione dell'eventuale nuovo gestore al quale fornire le necessarie informazioni per la presa in carico della gestione della struttura, che doveva essere comunque comunicata al Consorzio entro 90 giorni antecedenti la fine del contratto stesso, allo stato attuale ci sentiamo costretti, nostro malgrado, a comunicare la cessazione della nostra attività di gestione della Rsa di Tor-

ricella in data 25 gennaio 2012 (data di conclusione naturale del contratto)". Questo lo stralcio della comunicazione alla Asl che il Comitato riporta fedelmente per spingere ad una soluzione immediata. E', infatti, l'ulteriore passaggio della stessa comunicazione a far comprendere che non c'è da perder tempo. Il gestore della Rsa si dice, infatti, in attesa di indicazioni necessarie "per potere organizzare le dimissioni dei pazienti attualmente ricoverati presso la suddetta struttura oltre che per dare seguito alla procedura di licenziamento degli operatori in organico, già posti in mobilità». Insomma, un altro colpo duro all'assistenza e all'occupazione.

I componenti del Comitato evidenziano che quello citato è "solo l'atto finale di una serie estenuante di solleciti indirizzati ad Asl e Regione in merito al problema oggettivo rappresentato dal Gruppo San Raffaele anche nel corso di una conferenza stampa tenutasi lo scorso 25 novembre a Bari". Ed, infatti, già in quell'occasione era stato denunciato il silenzio degli organi istituzionali preposti in merito alle imminenti scadenze contrattuali di 8 delle strutture gestite sul territorio. Annunciata anche la messa in mobilità, come atto dovuto, dei 500 dipendenti del Consorzio stesso. "Non oro incenso e mirra chiediamo agli "assessori" di turno Gaspere, Melchiorre e Baldassarre - scrivono pazienti, familiari e dipendenti della Rsa di Torricella -. Ma una grotta sicura, una casa come quella dove abitiamo ora che si chiama "San Raffaele" e che potrebbe non esserci più".



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

## TORRICELLA

Rsa San Raffaele:  
il contratto scade  
il 25 gennaio,  
pronta la mobilità  
per i dipendenti

a pag. 18

**TORRICELLA** *Il contratto scade il 25 gennaio, dipendenti in mobilità*

# Rsa "San Raffaele", il futuro è a rischio

□ **TORRICELLA** - Il contratto per la gestione della Struttura Rsa "San Raffaele" di Torricella, stipulato fra la Asl di Taranto ed il Consorzio San Raffaele, è in scadenza il prossimo 25 gennaio e non c'è certezza sulle prospettive di rinnovo.

Pazienti, familiari, dipendenti, di fronte alla incertezza sul futuro della Struttura, hanno costituito un Comitato e chiedono risposte concrete a drammatici interrogativi sul proprio destino.

«Dove andranno a finire - si chiedono i firmatari dell'appello - i 60 ospiti della struttura tarantina oggi trattati da molti come dei pacchi postali? Da chi saranno accuditi? Curati e considerati? E le loro famiglie? E i dipendenti?».

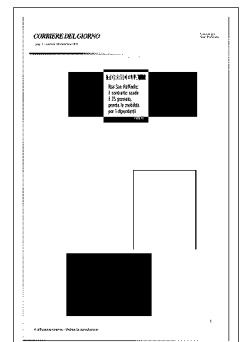
Malgrado, infatti, i numerosi solleciti a Regione ed Asl, il Consorzio San Raffaele che gestisce la Rsa di Torricella non ha ricevuto alcuna nota in merito alla possibile proroga del contratto e ha dovuto, suo malgrado, comunicare la cessazione dell'attività e la messa in mobilità degli operatori in organico.

«Non avendo ricevuto alcuna nota in merito alla proroga di due anni richiamata dall'art 8 del contratto in essere», si legge in una nota della Presidenza del Consorzio indirizzata alla ASL di Taranto, «che doveva pervenire alla scrivente direzione entro i 180 giorni antecedenti la data di scadenza contrattuale e considerata la mancata comunicazione dell'eventuale nuovo gestore al quale fornire le necessarie informazioni per la presa in carico della gestione della struttura, che doveva essere comunicata al Consorzio entro 90 giorni antecedenti la fine del contratto stesso, per tutto quanto citato le comunico che allo stato attuale ci sentiamo costretti, nostro malgrado, a comunicare la cessazione della nostra attività di gestione della Rsa di Torricella in data 25 gennaio 2012 (data di conclusione naturale del contratto). Rimaniamo pertanto in attesa di ricevere da parte sua, entro la suddetta data prevista, le indicazioni necessarie



per potere organizzare le dimissioni dei pazienti attualmente ricoverati presso la suddetta struttura oltre che per dare seguito alla procedura di licenziamento degli operatori in organico, già posti in mobilità».

La nota dalla quale si estrapola questa comunicazione è solo l'atto finale di una serie estenuante di solleciti indirizzati ad Asl e Regione in merito al problema oggettivo rappresentato dal Gruppo San Raffaele anche nel corso di una conferenza stampa tenutasi lo scorso 25 novembre a Bari. Nel corso dell'incontro si denunciava «il silenzio degli organi istituzionali preposti in merito alle imminenti scadenze contrattuali di 8 delle strutture gestite sul territorio e si annunciava la predisposizione della messa in mobilità, come atto dovuto, dei 500 dipendenti del Consorzio stesso». La risposta di chi governa è stata e continua ad essere una sola: silenzio.



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

**TORRICELLA**

Tutta la preoccupazione di dipendenti  
e pazienti ospitati nella struttura

# San Raffaele a rischio chiusura

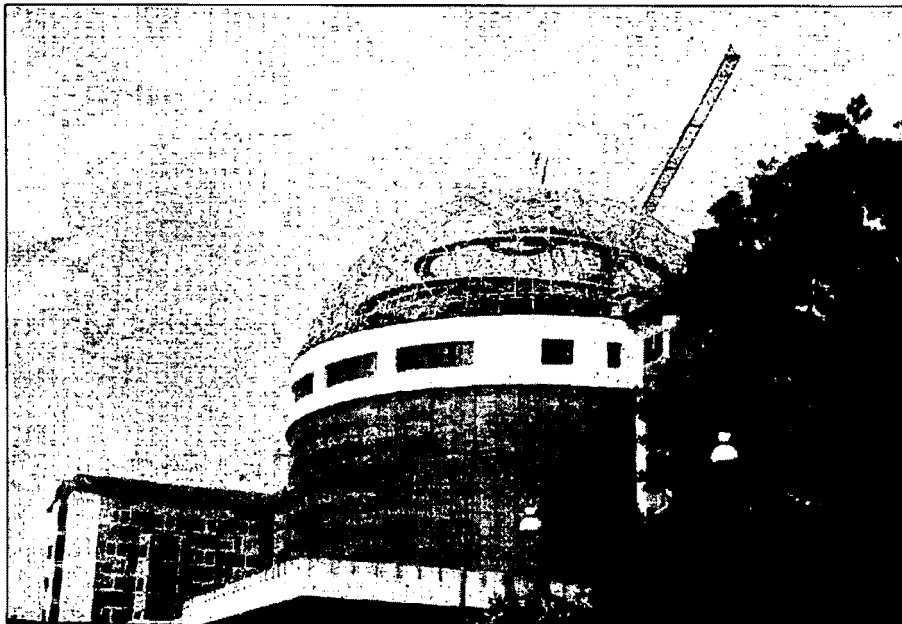
*Scade il 25 gennaio il contratto di gestione, Asl e Regione tacciono*

Grande preoccupazione per i dipendenti del San Raffaele di Torricella in relazione alla scadenza del contratto di gestione il prossimo 25 gennaio. Ieri in un comunicato espressa tutta l'incertezza sul futuro di dipendenti e pazienti.

«Non oro incenso e mirra chiedo no pazienti, familiari e dipendenti della Rsa "San Raffaele Torricella" agli "assessori" di turno Gaspare, Melchiorre e Baldassarre. Ma una grotta sicura, una casa come quella dove abitano ora che si chiama "San Raffaele" e che inspiegabilmente potrebbe, tra pochi giorni, non esserci più. E allora dove andranno a finire i 60 ospiti della struttura oggi trattati da molti come dei pacchi postali? Da chi saranno accuditi? Curati e considerati? E le loro famiglie? E i dipendenti?».

La vicenda spiegata nei dettagli. Il contratto per la gestione della struttura Rsa "San Raffaele" di Torricella, stipulato fra la Asl Taranto ed il Consorzio San Raffaele, scade infatti in data 25 gennaio 2012 dinanzi al silenzio totale.

«Non avendo ricevuto alcuna nota in merito alla proroga di due anni richiamata dall'art 8 del contratto in essere», si legge in una nota della Presidenza del Consorzio indirizzata alla Asl di Taranto, «che doveva pervenire alla scrivente direzione entro i 180 giorni antecedenti la data di scadenza contrattuale e considerata la mancata comunicazione dell'eventuale nuovo gestore al quale fornire le necessarie informazioni per la presa in carico della gestione della struttura, che doveva essere comunque comunicata al Consorzio entro 90 giorni antecedenti la fine del contratto stesso, per tutto quanto citato le comunico che allo stato attuale ci sentiamo costretti, nostro malgrado, a comunicare la cessazione della nostra attività di gestione della Rsa di Torricella in data 25 gennaio 2012 (data di conclusione naturale del contratto). Rimaniamo pertanto in attesa di ricevere da parte sua, entro la suddetta data prevista, le indicazioni necessarie per potere organizzare le dimissioni dei pazienti attualmente ricoverati presso la suddetta struttura oltre che per dare seguito alla procedura di licenziamento degli operatori in organico, già posti in mobilità».



## GRAVE CRISI

Le ripercussioni dei problemi accusati dal San Raffaele del Monte Tabor a Milano si avvertono anche nelle sedi periferiche in qualche modo legate alla casa madre, anche solo nominalmente

Di qui la preoccupazione. «La nota - spiega la nota - dalla quale si estrapola questa comunicazione è solo l'atto finale di una serie estenuante di solleciti indirizzati ad Asl e Regione in merito al problema oggettivo rappresentato dal Gruppo San Raffaele anche nel corso di una conferenza stampa tenutasi lo scorso 25 novembre a Bari. Nel corso dell'incontro si denunciava il silenzio degli organi istituzionali preposti in merito alle imminenti scadenze contrattuali di 8 delle strutture gestite sul territorio e si annunciava la predisposizione della messa in mobilità, come atto dovuto, dei 500 dipendenti del Consorzio stesso. La risposta di chi governa è stata e continua ad essere una sola: silenzio».

